

dia. Questo è venuto qui, va a Citadela da suo cugnado. È venuto a far reverentia a la Signoria; sentò appresso il vicedoxe, e fo carezato assai.

*Di Franza, fo letere di l' Orator nostro, da Bles, di 11.* Il sumario dirò di soto; e di certo sinistro segui al Re facendosi la festa dil Re, *adeo* è stà in gran pericolo di vita.

*Di Constantinopoli, dil Baylo, di 18 Dezembro.* Il sumario dirò poi.

*Di Baruto, fo letere et Tripoli, venute per una nave, e di Cipro di 26 Dezembro.* Le particular se ave; ma quelle in la Signoria non vene ancora fino el di seguente.

Noto. Eri sera in cha' Corner a San Benedeto. sopra el Canal grandò, facendosi una festa di compagni over cena per le noze di sier Agustin Contarini di sier Marco Antonio, maridato in la fia di sier Alvise Corner qu. sier Donado, dove era il principe di Bisignano per esser compagno de ditti Ortolani, et cenò li, et il conte Antonio da Martinengo *etiam* compagno, qual poi cena vene lì con arme per certe parole li fo ditte da li altri compagni in vituperio, e visto li compagni venir con arme su la festa, *etiam* loro con spade, e cussi el signor principe desnò e il signor Zuane Cosaza, sichè fo più di 20 spade nude in sala che si menava e non si sapeva contra de chi; et dito Antonio da Martinengo non desnò arma alcuna, ma ben li soi. Le done paure, e cessà il rumor fo desfato la festa, era hore 9 di note.

Noto. Dito principe fo eri a la Signoria a tuor licentia di partirsi come ho scrìto, et partirà a di 25 dito da matina. Et come andò a Corizuola da li frati di San Zorzi, per esser uno abate napolitan so amico, et fin è stato qui, li ha tenuti li soi cavali per numero . . . de li, lo andò a compagnar alcuni zentilhomeni nostri, so compagni, sier Francesco Griti di sier Homobon, sier Domenego Zorzi qu. sier Alvise, sier Piero Soranzo qu. sier Zuane, sier Antonio Zane qu. sier Hironimo, sier Marco Grimani qu. sier Hironimo, et el signor Zuane Cosaza, fino a Corizuola, dove stete . . . zorni, poi andò a Ferrara. È partito benissimo satisfato di questa città nostra, e dice le altre terre è ville, e questa li par città excelentissima.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. Expediteno certa gratia di uno beneficio di San Belin sul Polesene, che l' possi andar zerchando con le chiave per le terre nostre; el qual è di domino Simon Michiel qu. sier Nicolò procurator. La qual altre volte non fu presa.

Fo asolto uno . . . Saraton citadin de qui *alias*

bandito zà anni . . . per la morte di uno sier Ferigo Tajapiera qu. sier Zuane, di terre et lochi, steva a Rimino, et ha fato assa' bone operatione; *unde* per il Consejo di X semplice fu preso possa star in che terra el vol di la Signoria nostra, excepto in questa città.

Fono con la Zonta su altre cosse secrete. Et nota, Francesco Maria da la Rovere *olim* ducha di Urbin, havendo il marchese di Mantoa tolto stipendio con il Papa, ha mandato a la Signoria per via di l'orator dil prefato Marchexe a suplicar possi con la moglie e fioli habitar in qualche loco nostro, perchè non pol più star in Mantoa, et cussi credo tal materia ozi fusse tratata.

Fu leto le letere dil Baylo, di Constantinopoli, et maxime quella drizata ai Cai zercha conzar la cosa de le fuste con li bassà; la qual se pol reputar conza.

A di 24. La matina, l' orator di Mantoa fo con li Cai in Colegio, credo li fosse dà risposta zercha il ducha *olim* di Urbin.

Vene l'orator di Ferrara *etiam* con li Cai, ha letere dil suo signor e di Roma di 14 et 15, par non sia altro di fanti etc. E nota, richiese dito Duca transitò di . . . lanzinech per le terre nostre, e li fo concesso ma venisseno a parte a parte, et fo tratà questa materia secrete nel Consejo di X.

*Di Cipro, fo lete le letere dil Locotenente.* Con avisi di Tripoli; il sumario dirò di soto lete sarano in Pregadi.

*Di Udene, fo letere di sier Francesco Donado el cavalier luogotenente.* Come il conte Cristoforo non è ancora zonto, e il cavalier di la Volpe è andato in Civald, e altre provision fate.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savi, e li Consieri alditeno certa differentia zercha il levar el testamento di quel sier Vicenzo Valier. Parlò domino Bortolamio da Fin per sier Nicolò Valier et domino Rigo Antonio per la moglie; e li Consieri terminono fusse levato, e cussi li Capi di XL. Andarà mo a la Quarantia dove si disputarà.

Ozi sier Alvise Pixani procurator, per le noze dil fiol fece un bellissimo pasto. Eravi 4 Procuratori, sier Zorzi Corner, sier Andrea Griti, sier Hironimo Justinian, et lui, quasi tutto il Colegio et Consejo di X, Pregadi e Zonta, Io non fui, per numero 115.

In questo zorno, sequite che, volendo sier Andrea Surian, fo Provedador di stratioti, meter di mezo di uno intajador a Santa Maria Formosa che bateva sua mojer, el ditto intajador lo ferite su la testa e in la panza, sichè stà malissimo.